BASKET FEMMINILE La bergamasca del Priolo comincia stasera la serie finale contro Schio

Meneghel, sogno tricolore

«Che emozione giocare per lo scudetto: siamo sfavorite, ma ci crediamo»

Da Bergamo alla Sicilia per inseguire il sogno tricolore: è la storia di Roberta Meneghel, giocatrice bergamasca dell'Acer Priolo, che da stasera contenderà a Schio lo scudetto femminile del basket. La squadra, agli ordini del mitico allenatore Santino Coppa, ha ottenuto un traguardo insperato e ben oltre le attese della vigilia: la finale playoff eliminando Faenza e legittimando il ruolo di rivelazione. E Roberta ci ha messo molto del suo: 10,4 punti a partita, con percentuali che la rendono la giocatrice più precisa di A1 sia da due sia da tre punti (in quest'ultimo con un ottimo 48,1%).

È la giocatrice di A1 più precisa da due e da tre punti. Ieri ha compiuto 29 anni: «Vestendo l'azzurro ho coronato un sogno. Migliorerò ancora»

«È una situazione indescrivibile - commenta lei, che ieri ha compiuto 29 anni: auguri - Da un lato c'è l'entusiasmo per aver conquistato un obiettivo storico, dall'altro non voglio lasciarmi troppo andare: c'è uno scudetto da vincere. Prospettive per la finale? È difficile: partiamo sfavorite, però siamo lì, e secondo i pronostici avremmo dovuto andare in vacanza molto tempo fa... Ce la possiamo fare».

Che ruolo ha nel gruppo?

«Parto in quintetto come ala forte, che nel gioco della squadra è un po' il playmaker aggiunto. Quindi spesso ricevo palla in post alto e poi smisto. I miei tiri nascono dal gioco della squadra: le percentuali e non solo dimostrano che giochiamo un buon basket».

A 29 anni, a che punto si sente della sua carriera? In crescita o in declino?

«Si possono sempre imparare cose nuove, che non si riescono a fare. Io la penso così, quindi vedo la mia carriera ancora in crescita: stimoli e voglia ci sono».

Alle spalle ha già alcune soddisfazioni, vero?

«Sì, l'anno scorso ho giocato i miei primi playoff, e poi è arrivata la convocazione per i Giochi del Mediterraneo con la Nazionale, il mio sogno fin da quando ho iniziato a giocare. In azzurro sono passati tanti di quei mostri sacri che non pensavo proprio di arrivarci anche io... Invece adesso sono nel gruppo delle possibili convocate per gli Europei».

Intanto Priolo le ha rinnovato il contratto per 4 anni: come si trova in Sicilia?

«Devo dire bene. Comunque bisogna adattarsi, perché è tutto un altro mondo rispetto a Bergamo: altri odori, altri ritmi, vita diversa. Non mi trovo male».

Ma le manca Bergamo?

«Molto. Torno raramente: quando gioco partite al nord mi fermo un giorno. Però studio ancora economia e commercio in Città Alta: mi mancano tre esami alla laurea, ma al momento ho in testa tutt'altro, ovviamente».

Fra lei e il basket c'è anche suo papà (il mitico Franco, giocatore di Cantù e Alpe Bergamo, ndr): come si inserisce?

«Mi parla soprattutto dei miei difetti, nel tentativo di farmi crescere. Comunque è bravo: non rompe...».

Cosa farà da grande?

«Non lo so. Vorrei tornare a Bergamo e aprire un'attività mia: magari una palestra. Però anche qui in Sicilia si sono affezionati a me e mi propongono di restare. È una scelta di vita non facile: vedremo».

Le giocatrici da cui ha imparato di più tecnicamente e caratterialmente?

«Silvia Todeschini e Monica Stazzonelli (compagne ad Albino) e adesso Susanna Bonfiglio, la più forte con cui ho giocato».

Omar Serantoni

la carriera

Ha compiuto ieri 29 anni

Roberta Meneghel è nata a Bergamo il 3 maggio 1977 ed è alta 182 centimetri. Inizia a giocare nell'Excelsior di Borgo Santa Caterina, in cui debutta giovanissima in Promozione, e vi rimane fino a 17 anni, quando si trasferisce all'Happidea Albino. Nelle sei stagioni in Valle Seriana conquista da protagonista due promozioni, passando dalla serie B alla serie A1. Chiusa la bella esperienza albinese, nel 2001 una parentesi brutta, a Rovereto in A1: Roberta si trova male. La stagione successiva va in prestito alla Bees Treviglio, con cui disputa i playoff della serie A2.

È a Priolo dal 2003

Al termine di quel campionato trevigliese, nell'estate del 2003, la chiama Santino Coppa, deus ex machina di Priolo: osservata il primo anno, l'esperto tecnico vede bene di non lasciarsela sfuggire, rinnovandole il contratto prima per due anni, poi, ed è notizia di questi giorni, di altri quattro.

La bergamasca Roberta Meneghel, ala di 29 anni, è alla terza stagione all'Acer Priolo

Playoff B1, gara2 quarti
Mylena a Brindisi per chiudere il conto

Secondo atto stasera dei playoff per la promozione in Legadue, con la Mylena Treviglio impegnata al PalaPentassuglia di Brindisi (ore 21) contro la locale formazione, sponsorizzata Prefabbricati Pugliesi. All'andata, domenica scorsa, i trevigliesi prevalsero 73-67, quindi, in caso di vittoria odierna, la Mylena otterrà il lasciapassare per le semifinali. Viceversa, in caso di successo pugliese, la decisione verrà procrastinata a domenica prossima, al PalaTreviglio, nello spareggio.

L'ambiente brindisino appare molto fiducioso e la tifoseria pugliese si è mobilitata prenotando tutti i posti disponibili. La partita verrà pertanto trasmessa in diretta anche nell'area di Brindisi oltre ad essere irradiata, sempre in diretta (dalle 20,45), sul canale satellitare Puglia Channel, agevolmente ricevibile anche in Lombardia sintonizzandosi sul canale 844 di Sky. Buona parte della dichiarata fiducia brindisina si basa sull'esito di gara1, ove la Mylena ha dovuto spremere a fondo cinque dei suoi titolari per venire a capo del match, mentre il coach brindisino Trullo ha ampiamente ruotato nove giocatori. Con partite ogni 3-4 giorni, la fatica può diventare un fattore decisivo e lo staff brindisino non ha fatto mistero di contare su questo aspetto.

Enrico Degli Agosti

Come risponde l'allenatore trevigliese Cece Ciocca? «Con la consapevolezza che negli ultimi tre mesi abbiamo appunto lavorato per avere a disposizione una squadra dalla panchina lunga. Domenica scorsa c'è stata di mezzo l'emozione dell'esordio assoluto nei playoff per i tre nostri giocatori più giovani. Vista la qualità del loro impegno e del loro rendimento nelle partite recenti, sono certo che tutti e tre faranno molto meglio fin da gara2». Esagerata quindi la fiducia pugliese? «Ognuno porta acqua al suo mulino e, vista la rosa, i nostri avversari hanno tutti i diritti di credere nel passaggio del turno. Ma noi abbiamo la medesima convinzione e al momento vantiamo pure il vantaggio di aver vinto il primo incontro».

In gara2 la pressione sarà tutta sulle spalle dei brindisini, ma il loro ruolino di marcia casalingo li indica come inevitabili favoriti del match di ritorno: nelle ultime 6 partite in casa sono stati in ritardo nel punteggio solo per 2 minuti di partita su 240 giocati e spesso hanno schiantato gli avversari sotto margini di oltre 20 punti. Non è difficile spiegare il perché vista la struttura del quintetto di coach Trullo: la potenza e il peso dei lunghi e degli esterni pugliesi esercita infatti il massimo degli effetti proprio dinanzi alle stracolme platee del palazzetto di casa. Il dominio dei rimbalzi e il contropiede spinto dal velocissimo play Piazza e dall'ex orobico Malamov fanno il resto, permettendo ai brindisini di accumulare molti punti anche a difesa non schierata.

Per uscire con la qualificazione, la Mylena dovrà abbinare una grande coralità nella finalizzazione del gioco a una difesa sui medesimi livelli di gara1. I due quintetti sono annunciati al completo: la comitiva biancorossa viaggia in mattinata da Milano con un volo per Brindisi e farà ritorno a Treviglio con un volo nel pomeriggio di venerdì.

Andrea Possenti

Tennis, «Pezzoli» al ritmo della Marsigliese

La scuola francese ha dominato il torneo orobico, che ha superato l'esame al primo anno da Challenger

Il Trofeo Pezzoli, che domenica scorsa ha chiuso la stagione dei tornei internazionali in Bergamasca, ha riportato gli appassionati di tennis orobici sulla terra battuta, la superficie più radicata sul territorio italico, e per molti anche la più affascinante sulla quale giocare. E la finale del Challenger del Città dei Mille non poteva rappresentare sintesi migliore del concetto «terra»: sudore, fatica, corsa, recuperi e partite mai finite.

Il vincitore Nicolas Devilder e il finalista Werner Eschauer hanno dato vita a un incontro intenso e denso di scambi di alto livello, pur se legato ai canoni classici del tennis sul rosso. Poche discese a rete, pochi punti vincenti ma tanto coraggio e tanta determinazione, soprattutto per il piccolo 25enne transalpino, che lungo tutto l'arco della settimana ha dimostrato di che pasta è fatto vincendo match che in partenza parevano compromessi.

Nicolas Devilder, vincitore del Trofeo Pezzoli 2006

Non è stato una sorpresa Devilder, perché ormai sul circuito lo si conosce proprio per le sue caratteristiche di gran lottatore. Più sorprendente è stato invece il modo in cui si è sciolto il suo avversario Eschauer, dopo 22 partite vinte di fila, e soprattutto dopo un inizio gara più che incoraggiante (6-1, 3-1).

Il Challenger orobico ha messo in mostra ancora una volta il grande serbatoio francese, con il vincitore ma anche con due semifinalisti e un giovane dalle notevoli potenzialità come il 19enne Chardy. E nonostante il tennis azzurro sia in netta ripresa, resta un po' di invidia nel vedere i nostri vicini così competitivi ad ogni livello.

Proprio gli italiani, purtroppo, sono stati il vero flop di questa edizione della manifestazione: erano in nove al via, ma sette si sono persi subito e un altro (Luzzi) ha ceduto al secondo turno. Solo Naso si è salvato e per noi bergamaschi si tratta di una soddisfazione doppia: in primo luogo perché il 19enne siciliano è una delle migliori promesse del movimento nazionale, in seconda battuta perché da quest'anno difenderà i colori del Tc Sarnico nel campionato di A1.

L'evento del Città dei Mille, al primo anno da Challenger dopo le stagioni da Open e da Futures, ha ancora dei margini di miglioramento, come hanno ammesso gli stessi organizzatori e il direttore del torneo Bassanelli, legati soprattutto alla promozione e all'arrivo, pare imminente, del quinto campo. Nel frattempo, però, l'ingresso nel mondo degli Atp è stato, anche a detta dei protagonisti, decisamente positivo.

Cristian Sonzogni

ROMINA OPRANDI SUPERSTAR DECIMO TRIONFO IN SPAGNA

Due belle notizie hanno caratterizzato lo scorso weekend del tennis bergamasco.

La prima riguarda Romina Oprandi, la ventenne giocatrice di Ponte San Pietro che vive in Svizzera e che a Torrent, in Spagna, ha colto il decimo successo della sua carriera nei tornei Itf. Un record invidiabile, che la pone in testa a questa speciale classifica tra le tenniste azzurre in attività. Romina si dimostra così implacabile quando c'è da giocarsi un titolo: in finale, stavolta, a cadere è stata la promettente russa Ekaterina Makarova, che non è andata oltre i quattro giochi, cedendo per 6-3, 6-1.

In precedenza la nostra giovane tennista aveva avuto la meglio su Vidagany, Soler Espinosa, Garcia, e sull'altra giovane italiana Sara Errani, perdendo solo 16 giochi in cinque incontri. Questa vittoria segue di sole tre settimane quella ottenuta a Putignano, e consentirà alla Oprandi di salire ancora in classifica (attualmente è numero 168), avvicinando le top 150 prima degli importanti impegni agli Internazionali d'Italia di Roma e al Roland Garros di Parigi.

Il secondo motivo per gioire ce lo hanno regalato i ragazzi del Città dei Mille, che in serie C maschile hanno conquistato l'accesso alla fase nazionale, battendo per 4-0 in casa la Canottieri Milano: vittorie nei singolari per Brosolo (6-1, 6-2 a Perna), Richelmi (2-6, 6-3, 6-2 a Sfondrini), Malgaroli (6-1, 6-4 a Bianchi) e Bassanelli (6-4, 2-6, 6-3 a Russo), che hanno chiuso il conto senza problemi prima dei doppi. Ora il tabellone regionale prosegue con le semifinali, in programma domenica prossima.

Nulla da fare, invece, per il team di Curno, che era passato grazie al sorteggio favorevole ma in trasferta contro il Tc Manerbio non è riuscito a ribaltare il pronostico, cedendo per 4-0. Sconfitti Luca Spada, Raffaele Albano, Mario Erati e il capitano Leonardo Mora.

C. S.

C1: Intertrasport spalle al muro

È in programma stasera al palasport di via Battisti (ore 21) il secondo dei tre possibili atti della serie dei quarti di finale dei playoff della serie C1: di fronte la settima della classe Intertrasport Bergamo e la seconda Sorini JuVi Cremona, nettamente impostasi (67-49) in gara1. In quell'occasione la compagine biancoblua-rancio cittadina, priva di Mambretti e Medolago, con Albani inutilizzabile e Caffi a mezzo servizio, non hai mai dato l'impressione di poter mettere in dubbio la netta affermazione del team cremonese.

Andrea Bertulessi

La squadra orobica, vogliosa di riscatto, riceve al palasport la JuVi Cremona vincitrice di gara1 dei quarti di finale: se perde è fuori. Infermeria affollata

Nel frattempo la situazione in casa orobica non ha visto miglioramenti: l'ala pivot Angelo Albani (5,3 punti e 3,4 rimbalzi di media) continua a soffrire una fastidiosa borsite al gomito destro, mentre il play titolare Mauro Caffi (9,5 punti) è sempre fortemente limitato da problemi alla spalla destra. Entrambi saranno giocoforza nei dieci ma il loro utilizzo e rendimento è pressoché totalmente compromesso. A completare l'organico per l'allenatore Raffaele Martini saranno quindi ancora gli under Alessandro Lorenzi, Fabrizio Meneghel e Filippo Ristoldo.

Panchina quindi giovanissima per l'Intertrasport, chiamata a ripetere l'impresa dello scorso venerdì di Pasqua quando seppe rimontare e battere in volata la stessa JuVi (60-54; Burini 18, Morlotti 16, Bertulessi 14. Fondamentale risulterà la prova di Burini (9,6 punti), Bertulessi (8,6 punti e 4,3 rimbalzi) e Correale (4,3), la cui pericolosità perimetrale risulterà determinante ai fini di impedire i raddoppi sistematici sui lunghi Morlotti (10,3 punti e 7 rimbalzi) e Vicari (6,9 e 8,4), che li hanno praticamente tolti dal vivo del match in gara1.

«Siamo consci delle precarie condizioni della squadra e del valore dell'avversario - afferma il vicepresidente G. Franco Testa - Contiamo comunque in una prova d'orgoglio che ci consenta di portare la serie a gara3. Questo gruppo ci ha dimostrato di poter centrare risultati sulla carta proibitivi».

Germano Foglieni

Ciclo: domenica Juniores a Osio Sotto
Allievi ad Almenno col Barlino nel finale

Il programma della prossima domenica ciclistica comprende gare per juniores, allievi, esordienti e giovanissimi. Gli **Juniores** saranno impegnati a Osio Sotto nel 9° «Gran Premio Map-Memorial Giacomo e Carlo Sciola», su di un percorso pianeggiante per i velocisti, di 105 km su di un circuito da ripetere sei volte. Organizza l'U. C. Osio Sotto (fax 035-808825); partenza alle 9. L'ultimo successo orobico è del 2002, vinse Milesi del Team Giorgi.

Il 20° «Trofeo Mobili Rota», in programma ad Almenno San Bartolomeo, è riservato agli **Allievi**. Da seguire con attenzione gli ultimi 7 dei complessivi 57,3 km su cui si sviluppa la gara. Gli organizzatori e l'Almenno-Irn (tel. 035-540204, fax 035-549702) hanno inserito nel finale lo strappo di Barlino: i superstiti arriveranno sul traguardo alla spicciolata, il gran premio della montagna molto probabilmente sarà decisivo. Il via alle 9,30.

Nelle altre due gare gli Esordienti sono di scena a Negrone di Scanzorosciate, i Giovanissimi sono attesi a Romano dal Memorial Viola

Per gli **Esordienti** (sono ammesse anche le allieve) sono in programma i «Memorial Lussana e Belotti» a Negrone di Scanzorosciate; organizza il Gs Torre dé Roveri (telefono 035-4423051, fax 035-8350899). I più giovani ('93) iniziano la gara alle 9 e si contenderanno il Memorial Lussana sulla distanza di 34 km; alle 10,30 toccherà alla classe '92, in lizza per il Memorial Belotti: 39 i km da percorrere, nel finale la salita del Colle dei Pasta, per la prima volta in questa stagione stagione di competenza degli esordienti.

La kermesse di Romano di Lombardia, infine, chiama a raccolta (inizio alle 14) i **Giovanissimi**; organizza la Romanese (tel. e fax 0363-912161), in palio il 7° «Memorial Pier Angelo Viola».

R. F.

ATLETICA Gli azzurrini bergamaschi sugli scudi a Jambour nella tre giorni internazionale giovanile

Il Libano di Pedone e Milani è lastricato d'oro

A BRESCIA VINCE CHATBJ A MILANO SFRECCIA LUCIANI

Le due giornate festive sono state vissute intensamente dagli atleti bergamaschi su vari fronti. A BRESCIA era in programma un 10.000 su strada con al via mezzofondisti di spessore ed i colori bergamaschi l'han fatta da padroni. Jamel Chatbj vinceva imperiosamente in 30'33"05 con Luigi Ferrari ottimo quarto in 31'05"80, mentre tra le donne il Gav conquistava addirittura i primi due posti; Stefania Benedetti confermava la sua ricrescita in 35'22"6 e brava alle sue spalle era Simona Milesi (37'15"35). Ad ALESSANDRIA esplodeva l'allieva Charlene Sery-Secre che volava nei 200 vincendo in un probante 25"74. Francesca Cavenati era buona seconda nel martello con 36,54, Davide Barbieri 3° nel disco (41,34), Stefano Coria 4° nel giavellotto (45,50), mentre Besana lanciava il disco a 36,48. All'Arena di MILANO Andrea Luciani vinceva un qualificato 100 metri in 10"99, mettendosi alle spalle Sergio Riva (11"04). Non da meno era Sigismondi negli 800 che dominava quotati avversari in 1'55", mentre tra le donne Antonella Liguori era 2° in 2'20". Tra le allieve successi di Bombardieri nei 2.000 siepi (7'37"), negli 800 Sara Rudelli (2'26"77) sulla gemella Greta ed Alessandro Maresca (1'57"96), Ronchi nel triplo (12,72) e Scasserra nel martello (43,68).

G. C. G.

Nei giorni scorsi i nostri migliori azzurrini erano chiamati a due severi impegni e, come da copione ormai, ne sono usciti alla grande.

A Jambour in Libano la Nazionale giovanile era impegnata in una tre giorni internazionale alla quale partecipavano atleti di numerose nazioni. Alla prima uscita Francesca Pedone conquistava una bella vittoria nel triplo con l'ottima misura di 11,34, alla quale facevano seguito due medaglie d'argento; Marta Milani era seconda nei 400 in 56"45, mentre Gian Luca Zangari nei 100 si riproponeva al meglio in 11"34. Bene anche Daniele Ronchetti nel getto del peso, 4° con 13 metri netti. Nella seconda giornata Marta Milani vinceva nettamente gli 800 in 2'16"53 ed il trionfo era completato da Marta Ferrari che le finiva alle spalle in 2'17"19. Seguivano poi due ottimi bronzi ancora con Francesca Pedone nei 100 hs (15"67) e Serena Brena nel disco col personale di 34,64, mentre buoni quarti erano Gusmini nei 1500 (4'10"90) e Trimboli nei 100 (11"54). Nella tornata finale ancora 2° Zangari nei 200 (22"98), 3° Marta Ferrari nei 3000 col personale di 10'50"61 e 4° Trimboli nei 200 (23"17).

Marcia: Giupponi e Cattaneo, primo e secondo ad Alessandria, staccano il lasciapassare per la Coppa del Mondo a La Coruña

Frattanto ad Alessandria era in programma la selezione azzurra per la Coppa del Mondo di marcia che si disputerà tra due domeniche a La Coruna in Spagna: ebbene a livello junior i ragazzi dell'Atletica Bergamo 59 Creberg hanno sbancato. Matteo Giupponi vinceva in 44'18" sui 10 km e Stefano Cattaneo era secondo col personale di 44'24", aggregandosi al già designato Tontodonati, ed affiancadosi a Martina Gabrielli già in squadra tra le senior. Tra gli allievi bene anche Adragna, Ronzoni e Laura Giupponi.

Giancarlo Gnecchi